

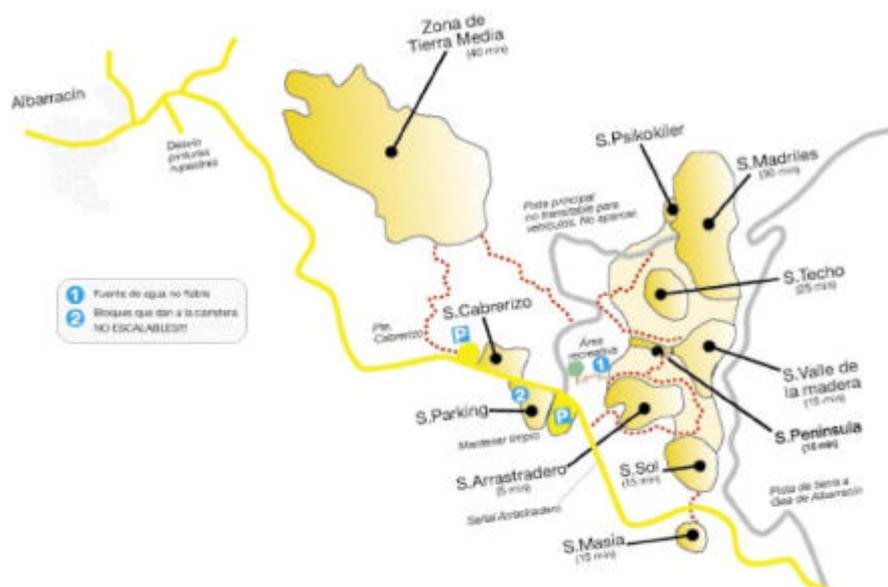
TRIP ALBARRACÍN - SPAGNA



Albarracín (in lingua aragonese Albarrazin) è un comune spagnolo di 1.050 abitanti situato nella comunità autonoma dell'Aragona. Posta su una collina dei Monti Universales, è città medioevale su uno sperone roccioso tagliato per quattro quinti della sua estensione da un burrone generato dal fiume Guadalaviar, che crea come un fossato naturale di difesa all'abitato aggiungendosi ad una imponente cerchia di mura che terminano al Castillo del Andador. All'altitudine di 1171 metri che lo condiziona, il suo clima può classificarsi come mediterraneo di montagna con temperatura media annua di 11 °C. e di precipitazioni annue di 400 mm. Abitata già in epoca preistorica come dimostrano le pitture rupestri del Rodeno, fu prima insediamento celtico, poi romano, successivamente dei goto-romani cristianizzati che la chiamarono Santa Maria de Oriente.

Ma Albarracín per noi climbers è soprattutto un canyon circondato da una favoleggiante pineta piena di incredibili sassi di arenaria rossa. C'è solo l'imbarazzo della scelta: placche e tetti, tacche e piatti, buchi e pinze. Mai si è vista una quantità tale di stili di arrampicata diversi nello stesso posto, tutti su una roccia compatta e mai eccessivamente abrasiva, che permette però un'aderenza sempre ottimale.

L'immensa area blocchi si trova a circa 3 km dall'abitato ed è divisa in più di dieci settori, ognuno con centinaia di problemi da scalare (solo i passaggi più belli ed evidenti sono stati puliti e una delle prime cose che si nota è che ci sarebbe potenziale per almeno triplicarne il numero). Dai due parcheggi principali, dove è tassativamente obbligatorio parcheggiare, si cammina tra i 2 e i 20 minuti, a seconda della direzione prescelta. Consigliamo l'acquisto preventivo su internet dell'unica guida esistente sui massi di Albarracin (E bloc) per non correre il pericolo di vagare senza meta nel bosco. Da dicembre ad agosto è proibito scalare in alcuni settori periferici.



GIORNO 1

Dopo un lunghissimo viaggio in furgone (13 ore circa per fare 1270 km), è bastato un breve riposo in campeggio per recuperare le energie.

Come primo confronto con la roccia di Albarracin abbiamo scelto il settore Arrastradero, raggiungibile in 10 minuti di cammino dal parcheggio principale. I massi qui formano una doppia fila parallela, come a formare un piccolo canyon, probabilmente a causa dell'erosione di acqua e vento.

L'arrampicata è su tetti e pance, con buchi buoni e tacche dolorose. Grazie al vento sempre presente l'aderenza è fantastica, anche sulle partenze molto utilizzate e piene di magnesite. I ribaltamenti sono spesso abbastanza alti per i nostri standard, e su alcuni massi si esce lateralmente per evitare un ribaltamento mortale.

Dietro ogni angolo ci aspettano passaggi strepitosi, per estetica e per tipo di scalata. Un vero paradiso, da condividere con russi, inglesi, ucraini, tedeschi, naturalmente spagnoli e altri appassionati accorsi da ogni parte del mondo.

La sorpresa finale è poi il panorama che si gode dalla cima dei massi di questo settore, che si affaccia sulla valle sottostante.



GIORNO 2

Il mattino è dedicato alla visita del paesino, che ci aspettavamo caratteristico. In realtà ci ritroviamo a camminare in quello che è considerato il borgo medioevale più bello e meglio conservato di Spagna.

Il piccolo centro abitato si trova alla confluenza di 4 piccoli canyon ed è collegato a mura che si inerpicano sulla collina. In basso serpeggia il fiume e tutt'intorno si estendono strepitose falesie di roccia gialla e grigia, che abbiamo notato non essere attrezzate (!).

La salita sulle mura è adrenalinica. I passaggi da una torre all'altra sono molto esposti e non c'è traccia di protezioni. Pensare che a noi le vertigini dovrebbero fare un baffo e vedere poi come i bambini si muovono più agili e sicuri ci fa dubitare per gli alti ribaltamenti dei giorni a venire.

Occorrerebbero giorni e pagine intere per descrivere la bellezza di questi posti, ma come si sa, noi malati di bouldering sentiamo subito la mancanza della roccia.

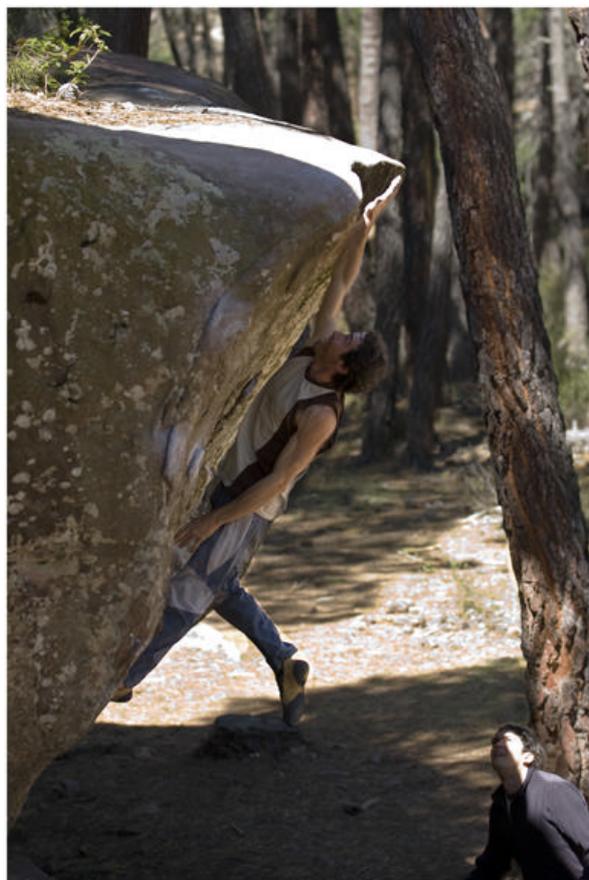
Nel pomeriggio visitiamo il settore Techos, uno dei primi a essere pulito e frequentato dai locals.

Si estende per un'area molto vasta in cima a una collinetta, con passaggi stratosferici dal 5 all'8b+ (la linea più estrema è ad opera di Cristian Core). La maggior parte sono tetti o linee strapiombanti, con lanci o bloccaggi spesso proibitivi. I ribaltamenti su piatte sono a volte da capire, e spesso ci troviamo a rinunciare per la nostra poca abitudine all'altezza (6 metri).

Proprio a Techos il Ninio sale flash un problema di 7b chiamato Eclipse. Una decina di movimenti sotto a un tetto di 90° con difficile ribaltamento. Antonio segue dopo qualche tentativo.



Il Ninio su Eclipse (7B), settore Techos



Antonio su Vuelo Sin Motor (7A), settore Techos

GIORNO 3

Giorno dedicato alla ricostruzione di muscoli e pelle sulle dita. Quindi io, Ninio e Maurone in gita a Valencia (distante 2 orette di auto), Sharmalorenzo e Antonio nuovamente a Techos a fare foto e scalare (secondo loro non si poteva perdere neanche un giorno in un posto del genere) insieme a Monica e Paola (anche loro ad Albarracin negli stessi giorni).



Il percorso che porta a Valencia è interessante dal punto di vista paesaggistico poiché si passa in pochi chilometri dal verde più acceso dei prati al rosso della terra semidesertica. Non pensavamo di trovare un posto così incantevole. La città invece ha un centro storico lievemente confuso dove però si sposano alla perfezione l'architettura medioevale influenzata dagli arabi e la più spinta modernità. Per noi che arriviamo da un inverno così umido è un vero toccasana poter passeggiare nelle vie di una città marittima così solare.

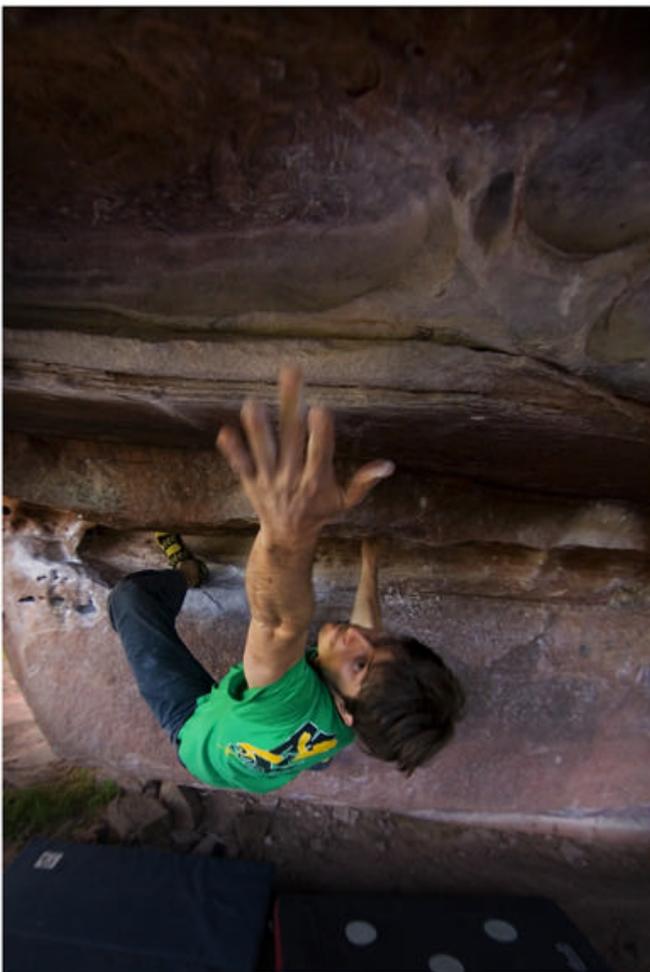
GIORNO 4

Dopo un giorno di riposo tornare sulla roccia è una vera goduria. Optiamo per il settore Sol, per cui è necessaria una camminata di 20 minuti. Per non smentire il nome i massi sono per la maggior parte ben esposti al sole, in quanto gli alberi lasciano qui molto più spazio a erba e sabbia. Rispetto ai primi giorni troviamo meno tetti ma più spigoli, prue e piatte. In cielo continua a splendere il sole, ma rispetto ai giorni precedenti la temperatura si è alzata. Ci troviamo perciò a scalare sotto l'unico tetto della zona, che ci darà molto filo da torcere.

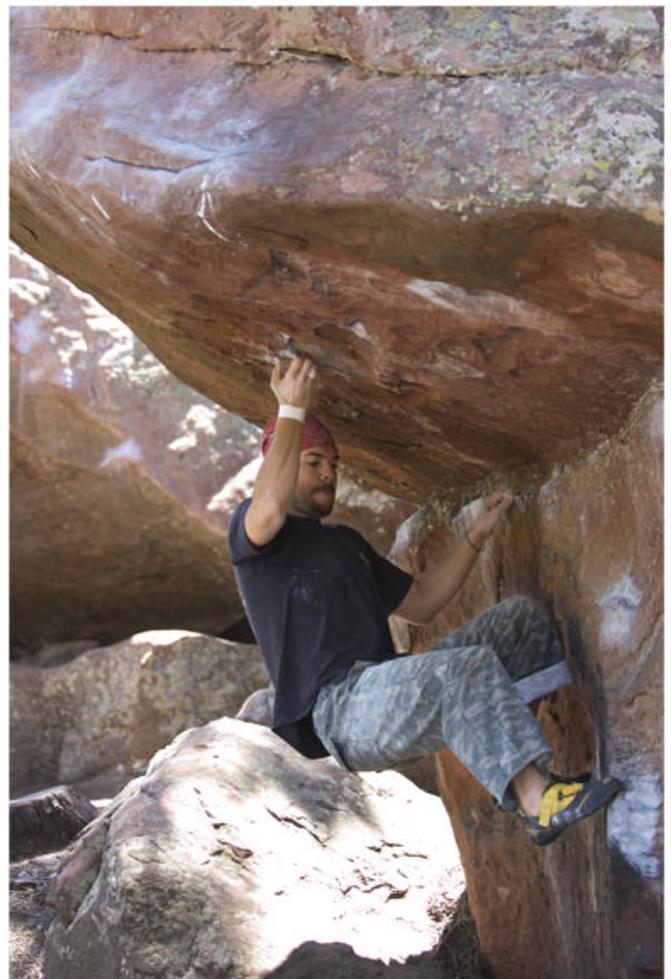
A metà pomeriggio preferiamo spostarci in visita al settore Cabrerizo, attaccato al parcheggio seppur leggermente nascosto. Ad Albarracin vige infatti il divieto di parcheggiare a bordo strada ma anche quello di scalare sui massi visibili da chi passa nella via, per non deturpare il paesaggio con le classiche macchie di magnesite.

Nello stesso bosco in cui si scala ci sono una decina di siti con pitture rupestri opera dell'uomo primitivo, considerate tra le più importanti d'Europa e collegate tra di loro attraverso sentieri. Non ci sono quindi solo boulderisti, soprattutto nei weekend è facile imbattersi in gruppi più o meno folti di turisti, oltre ai classici e immancabili merenderos.

Cabrerizo, per il facile accesso e per la bellezza di alcuni passaggi, è forse il settore più frequentato di Albarracin. Qui si trovano, tra gli altri, il Techo de Don Pepo, che io e Sharmalorenzo riusciamo a salire con estrema felicità, e un masso alto 7 metri (!!) su cui c'è una linea di 8a+ composta da due incredibili lanci. Avremmo voluto vedere di persona qualcuno provar questo passaggio, perché sembra veramente impossibile che qualcuno lo possa fare..



Diego su Techo de Don Pepo (7A)



Maurone su un 6c senza nome, settore Sol

ARRAMPICATA CUNEESE

IL PORTALE DELL'ARRAMPICATA CUNEESE



Nella serata abbiamo nuovamente l'occasione di fare due passi nel paesino, sempre animato da turisti e scalatori, anche per fare qualche foto notturna.

GIORNO 5

La poca aggressività della roccia di Albarracin ci permette di scalare anche l'ultima mattina prima della partenza. Ci dirigiamo nel settore più vicino al parcheggio principale, dove intendiamo spremere ogni energia residua e se possibile bucare qualche polpastrello (altrimenti poi chi ci obbliga a tornare a casa??). I massi sono una decina, ma alcuni passaggi sembrano veramente belli e provabili (nonostante il caldo si faccia sempre più insistente). Il periodo migliore per scalare qui termina infatti con l'inizio di maggio, per riprendere poi a ottobre (anche se l'autunno è più piovoso).

Il blocco più bello della zona è forse una prua arrotondata. Partenza in salto da una tacca, pan gullich su piatte fino ad accoppiarne una buona. Poi tallonaggio in bocca e difficile ribaltamento. Il tutto per un solido 7A, che Antonio ha salito in due giri e Sharmalorenzo all'ultimo tentativo della giornata quando ormai le braccia sembrava non volessero più saperne.

E così finisce la nostra fantastica vacanza, con l'augurio che si possa ripetere l'anno prossimo insieme a chi per quest'anno non ha potuto partecipare.

¡Hasta pronto!



Sharmalorenzo sale un 7A, settore Cabrerizo



INFO UTILI

1. COME ARRIVARE

In auto consigliamo la val Roya, poi autostrada in direzione Barcellona e, proseguendo, fino a Segunto (pochi km prima di Valencia) dove si devia verso l'interno in direzione Teruel. Da qui altri 35 km di statale per arrivare ad Albarracin. Totale 1.280 km da Cuneo per circa 12 ore di viaggio.

L'alternativa è di volare a Valencia o Saragoza con i low-cost in partenza da Milano Malpensa o da Orio al Serio e di noleggiare poi un'automobile in Spagna per fare gli ultimi 200km.

Secondo i nostri calcoli, da 4-5 persone in su conviene noleggiare un furgone qui in Italia.

2. DOVE DORMIRE

Il Camping comunale di Albarracin è il posto ideale. Dispone, oltre agli spazi per tende e camper, di bungalow per 4 o 6 persone. Noi abbiamo optato per quello da 6, ad un costo di 95 Euro per notte. Si sta un pochino stretti forse, ma c'è il vantaggio di avere una cucina attrezzata e un bagno con doccia. Si tenga presente che Albarracin è ad un'altitudine di 1.100 m s.l.m., quindi durante la notte la temperatura scende parecchio. Per informazioni più dettagliate: www.campingalbarracin.com

Il campeggio si trova a circa 1 km dal borgo. Chi volesse pernottare all'interno del paese può trovare un'ostello e alcuni affittacamere o alberghetti da 1 a 3 stelle.

3. DOVE MANGIARE

In paese ci sono moltissimi ristoranti, alcuni dei quali molto invitanti (altri molto meno, vero Ninio?), ma il consiglio è quello di portarsi il cibo da casa o fare la spesa nei negozietti del paese e cucinare nel bungalow.

4. COSA FARE, COSA VEDERE

L'antico borgo di Albarracin meriterebbe una visita molto più approfondita, compresi i suoi musei sulla storia antica e sui giocattoli. Stesso discorso per l'enorme area archeologica dei dintorni, con attenzione particolare per i reperti antichi, le incisioni e le pitture rupestri. Il bosco è inoltre luogo perfetto per escursioni a piedi, in bici o a cavallo.

5. INFO PER LA SCALATA

Come già detto in precedenza, si consiglia l'acquisto preventivo della guida E Bloc su internet (www.gebro-verlag.de/gebro/ind_ebloc.htm), poiché, anche se non è il massimo di completezza e aggiornamento, il materiale che si trova sul web è ancora molto più vago e incompleto. In realtà in paese qualcuno vende la guida, ma nei periodi di grande affluenza come quello in cui siamo stati noi si rischia che vada esaurita.

Consigliamo inoltre di portare un crash pad a testa. Il terreno di caduta è quasi sempre in piano, tuttavia molti ribaltamenti sono alti oppure si trovano sulla verticale di qualche massetto. Utile una spazzola allungabile per poter pulire le prese più alte; non sempre è possibile fare il giro da dietro e arrivare agevolmente in cima ai sassi.

6. LINKS UTILI

www.albarracin.org (sito della città, in spagnolo)

www.boulderalbarracin.com (sito ufficiale dell'area boulder con foto, video e info)

<http://pierreboulderingblog.blogspot.com/2008/03/info-on-albarracin.html> (in inglese)

www.climb-europe.com/spain/albarracin.htm (in inglese)

www.albarrablog.blogspot.com (aggiornamenti su alcuni settori)

www.bladoverklimmen.nl/content/albarrac%C3%ADn (alcune foto molto belle)

Le foto a migliore risoluzione del report, insieme a molte altre, saranno disponibili a breve a questo link: http://www.photo4u.org/album_personal.php?user_id=29113

